

IL DRAGO BUONO



DIRETTORE: Alessandro Mangini ■ DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: c/o Circolo A.C.L.I. «San Giorgio» Bavari, via Benito Merlanti, 3 16133 Genova Bavari ■ TELEFONO: 010 3450423 ■ CELL.: 339 5436641 ■ E-MAIL: acclisangiorgiobavari@yahoo.it ■ Agenzia di stampa del Circolo A.C.L.I. «San Giorgio» di Bavari ■ EDIZIONE ON-LINE RISERVATA AGLI ISCRITTI ALLA MAILING LIST DEL CIRCOLO

Il prete, uno di noi

Da queste colonne, per anni, abbiamo sottolineato l'importanza dell'apporto dei laici alla vita della Chiesa, intesa come comunità di fratelli e di sorelle. L'improvviso malore che ha colpito il nostro arciprete, se non altro, è servito a farci capire quanto sia altresì importante la presenza e il servizio di un presbitero quale pastore e guida. I volti spaesati e le espressioni sconcertate dei parrocchiani bavaresi il giorno dell'Epifania e la domenica immediatamente successiva tradivano da un lato la preoccupazione per la salute di mons. Merani e dall'altra il timore per il futuro della nostra parrocchia. È vero, noi laici siamo il popolo di Dio, ma quanto ci sentiamo soli e sperduti se non c'è chi presiede la nostra assemblea e celebri con noi e per noi l'eucaristia! La domenica non sembra nemmeno domenica.

Il prete, dice S. Paolo, è un ministro di Dio e un amministratore dei divini misteri, il fratello maggiore con il compito di accudire i fratelli minori e di farli crescere nella fede. Il prete è anche una presenza cara, uno che ascolta, consiglia, indirizza, talora ammonisce e sempre perdona. Il prete alle volte sbaglia, perché è uomo e l'uomo per natura è esposto all'errore. La preghiera insegnataci da Gesù recita: *«Rimetti a noi i nostri debiti, come (=nella misura in cui) noi li rimettiamo ai nostri debitori»*. Il distintivo del cristiano è bifronte: sul *recto* sta scritto "amore" e sul *verso* "perdono".

Molti di noi si sono accorti di volere bene a mons. Merani proprio nel momento della prova, quando ne abbiamo sentito la mancanza e un senso di vuoto ha fatto breccia dentro di noi. Possiamo aver questionato con lui su mille argomenti, possiamo aver criticato o disapprovato alcune sue impostazioni pastorali. Ma egli rimane per noi il rappresentante di Cristo e un compagno nel viaggio della vita. Per questo gli siamo vicini e lo aspettiamo per celebrare di nuovo insieme il giorno del Signore risorto.

GRISÙ

Colpito da un ictus cerebrale la notte del 5/6 gennaio

COL FIATO SOSPESO PER MONS. MERANI

L'arciprete sta dando segni di miglioramento. Fra i primi a fargli visita l'arcivescovo di Genova mons. Angelo Bagnasco. La Curia ha inviato un amministratore provvisorio

di ALESSANDRO MANGINI

I referti medici sono confortanti, giacché descrivono un quadro clinico in via di progressivo miglioramento. Però la paura è stata tanta, e nondimeno lo sgomento, fra i parrocchiani, il giorno dell'Epifania, alla notizia che un improvviso malore, poi rivelatosi un ictus cerebrale, aveva colpito nottetempo mons. Guido Merani, dal 1997 arciprete di Bavari.

Mons. Merani aveva trascorso la serata di venerdì 5 gennaio nella sede dell'Oratorio S. Bernardo, in via Bolano, in compagnia dei confratelli, per prepararli spiritualmente alla ricorrenza di S. Antonio abate e per definire alcuni aspetti organizzativi legati alla tradizionale ricorrenza, molto sentita da tutta la popolazione locale.

Qualche tempo dopo il ritorno in canonica, è stato trovato privo di sensi dai familiari, che hanno immediatamente avvertito la P.A. Croce Azzurra: una squadra di militi del turno di notte ha così tempestivamente soccorso il parroco e lo ha trasportato presso il Pronto Soccorso, dove gli sono state praticate le prime cure e da dove è stato poi trasferito al Centro Ictus dell'Ospedale S. Martino.

Le condizioni del sacerdote sono apparse da subito molto serie, anche se i medici hanno escluso il pericolo di vita. Per alcuni giorni l'arciprete di Bavari ha alternato momenti di lucidità e stati fortemente confusionari. Attualmente la situazione complessiva induce a un cauto

ottimismo circa le possibilità di recupero, anche se i tempi saranno prevedibilmente lunghi.

Fra i primi ad accorrere al capezzale di mons. Merani sono stati i massimi rappresentanti della Chiesa genovese: il vescovo ausiliare mons. Luigi Palletti e, già il secondo giorno di ricovero, l'arcivescovo mons. Angelo Bagnasco, che del giovane don Merani fu chierichetto quando questi officiava nella chiesa di via Madre di Dio.

La Curia Arcivescovile, in persona del vicario generale mons. Palletti, ha disposto l'invio di un amministratore parrocchiale per supplire all'assenza dell'arciprete. Si tratta di don Giuseppe Borgatti, 61 anni. Questo sacerdote garantirà lo svolgersi della normali attività parrocchiali come le messe feriali (limitate a martedì, mercoledì e venerdì), quelle festive nei consueti orari, e la scuola di catechismo. A lui occorrerà inoltre fare riferimento per qualsiasi tipo di pratica.

Successivamente al ritorno di mons. Merani, potrà inoltre essere nominato un aiuto

pastorale per sgravarlo di alcune delle tante incombenze di cui si deve fare carico il pastore della comunità ecclesiale di Bavari. Anche perché oltre alla lunga degenza è stata prescritta dagli specialisti una convalescenza non meno lunga. ■

ALESSANDRO MANGINI

A mons. Guido Merani gli auguri di pronta guarigione da parte della redazione del "Drago Buono" e della Presidenza del Circolo A.C.L.I. "S. Giorgio".



MONS. GUIDO MERANI



FOCUS Primarie, parte la conta nel centrosinistra. Tre i candidati, Vincenzi in pole position

STAVOLTA NON SI SCHERZA SARANNO PRIMARIE VERE

A Bavari il seggio sarà nuovamente ubicato in via Casale, presso la sede della Croce Azzurra, dalle 8.00 alle 22.00 di domenica 4 febbraio

di LORENZO PERINOT

Domenica 4 febbraio il popolo del centrosinistra sarà nuovamente chiamato a dire la sua per scegliere il candidato alla successione di **Giuseppe Pericu** sulla poltrona di sindaco di Genova. In campo almeno tre pezzi da novanta: **Marta Vincenzi** per l'Ulivo, **Stefano Zara** come indipendente (ma sempre di area ulivista), ed **Edoardo Sanguineti** per il cartello delle sinistre (Rifondazione, Pdc, scissionisti DS).

Pare evidente che molti moderati di centrosinistra faranno quadrato intorno al nome dell'ex presidente degli industriali genovesi, genoanissimo da sempre eppure sponsorizzato con convinzione dal patròn blucerchiato **Riccardo Garrone**.

«Noi Democratici di Sinistra voteremo con il nostro voto Marta Vincenzi» dichiara **Bruno Villa**, segreta-

rio della sezione DS di Bavari, «pur avendo la massima stima della persona di Stefano Zara. La nostra è una scelta di coerenza». Ritiene invece di avere le mani libere il coordinatore dell'Ulivo dell'alta valle Sturla **Alessandro Mangini**, che opererà per Zara «perché incarna credibilmente quella politica di valori alti di cui oggi si avverte un forte bisogno e perché, personalmente, non credo in uno stile amministrativo che sia al contempo "di lotta e di governo". E la Vincenzi non mi sembra né una Hillary Clinton né una Segolène Royal. Inoltre» - continua, con un tono insolitamente polemico - «è inammissibile lasciare a metà un mandato da europarlamentare europeo solo perché attratti da cariche più appetibili». Ma se vincerà la Vincenzi, quale sarà il comportamento dei sostenitori di Zara? «Siamo persone serie e leali» conclude Mangini «dunque in quel caso alle ammi-

nistrative voteremo per la Vincenzi. Turandoci il naso». Si prefigura un interessante duello, anche se a Bavari parrebbe scontata una netta affermazione di Supermarta, supportata da quella eccezionale macchina produttrice di consenso (e di voti) che è la sezione diessina.

A Bavari le primarie avranno nuovamente luogo presso la sede della **P.A. Croce Azzurra**, dalle 8 del mattino alle 22. Potranno votare al seggio di Bavari gli iscritti alle sezioni elettorali n. 589 e 590, cioè i cittadini residenti a Serino, Serrato, Montelungo, Fontanegli, Bavari e Sella. Bisognerà esibire un documento di identità e la tessera elettorale. Sarà inoltre richiesta l'oblazione di almeno un euro, a sostegno delle spese organizzative e la sottoscrizione di un documento politico. ■

LORENZO PERINOT

L'INTERESSANTE CANDIDATURA DI UN UOMO DELLA SOCIETÀ CIVILE

ZARA, UN DEMOCRATICO «SENZA AGGETTIVI»

Incarna l'idea di un centrosinistra moderno, sgravato dal pesante fardello ideologico del comunismo e del post-comunismo e desta grande attenzione anche da parte del mondo cattolico.

di ALESSANDRO MANGINI

La verità vera è che **Stefano Zara**, ex presidente degli industriali genovesi ed ex parlamentare della Margherita, è l'unica reale novità nell'opaco panorama politico cittadino. Un esponente della società civile che si candida come sindaco senza il fardello di pesanti eredità ideologiche e che incarna l'idea di un centrosinistra moderno, riformista, moderato ma rigoroso sui temi sociali e sui valori umani, aperto al dialogo e al confronto anche serrato, attento al patrimonio di cultura, di fede e di opere rappresentato dalla Chiesa Cattolica.

Zara non potrà sfruttare la rendita di posizione di cui dispone Marta Vincenzi, ossia le innumerevoli truppe cammellate telecomandate dai DS e dalle loro numerose sezioni sparse sul territorio; né parte, come il prof. Sanguineti, avanguardista in poesia e marxista-leninista in prosa, forte del sostegno di tanti trinariciuti compagni orgogliosamente comunisti. Su che cosa farà dunque aggio il democratico senza aggettivi Stefano Zara per catturare quel con-

senso che, a bocce ferme, sembrerebbe ardire maggiormente all'europarlamentare socialista e all'intellettuale radical-chic che inneggia all'odio di classe e rispolvera un vocabolario da Terza Internazionale che era finito da qualche lustro in desuetudine?



In primo luogo, **Zara dovrà giocare le sue carte sul piano dei programmi, dei progetti e dei contenuti. Cosa che ha già intelligentemente cominciato a fare.** Ma l'ex

deputato eretico della Margherita (tale è stato sostanzialmente considerato da Rutelli e soci) ha dalla sua un'arma molto potente: non tanto la sua indubbia capacità di fungere da punto di riferimento per un ceto imprenditoriale genovese che teme il fenomeno-Vincenzi come espressione di un populismo fatto di sorrisi a 36 pollici ma poco consapevole dell'arido vero di una città che cammina su un traballante

asse d'equilibrio; ma soprattutto la sua cultura politica di matrice cattolico-liberale gli apre le porte a una rinnovata possibilità di interlocuzione con un mondo, quello del cattolicesimo sociale e democratico che può cogliere in lui l'opportunità di un primo cittadino «credente e praticante», non esposto all'accusa di catto-comunismo (come Sansa), ma nemmeno prono ai desiderata di piazza Matteotti, pronto a incarnare le ragioni della laicità della politica senza dissotterrare l'ascia di guerra contro le gerarchie ecclesiastiche.

È poi innegabile che un certo *milieu* liberaldemocratico, costituito dalla cosiddetta borghesia colta e illuminata, Riccardo Garrone in testa, veda in lui il corifeo di una rinnovata alleanza tra le forze produttive, le forze politiche e le forze sociali di questa città, capace di lavorare a bassa tensione per il superamento dei contrasti, mediando efficacemente tra i diversi protagonisti dell'economia locale e dando quella scossa utile a ridestare i non pochi settori dormienti, coniugando dinamismo imprenditoriale e vocazione solidale. ■ **Al.Ma.**





Un primo passo verso la soluzione di un problema su cui si misura l'attenzione al territorio da parte della politica

MONTELUONGO, DA QUARTO ARRIVA IL PRIMO SÌ

Il Consiglio di Circoscrizione IX Levante accoglie l'istanza degli abitanti portata avanti dal Circolo ACLI "S. Giorgio" e dal movimento "Le Contrade"

La conformazione territoriale influisce sulle scelte di vita degli abitanti e prima di Natale, nella IX Levante un ordine del giorno ha accolto il desiderio degli abitanti di Montelungo di venire a far parte di questa Circoscrizione e non della IV Valbisagno cui ora è annessa la località. Se i presidenti delle due Circoscrizioni, i rispettivi Consigli e il Comune saranno tutti d'accordo, l'annessione avverrà senza ricorso a referendum.

D'altronde quando a parole i politici sostengono il dovere di una maggior attenzione alla zona collinare della città, dovrebbero saper dimostrare volontà di servizio verso gli abitanti che aspirano compatti all'annessione alla IX Circoscrizione.

Per la stessa orografia per loro è più agevole scendere a comperare,

andare a lavorare o far frequentare ai propri figli scuole nel Levante e non in Val Bisagno.

Montelungo è come una frazione di Bavari che fa parte della IX Levante; è collocata in una cresta piana al riparo dei venti freddi della Serra di San Giorgio. Se si prende il bus Molassana-Sant'Eusebio, Montelungo è alla seconda fermata dopo Bavari verso il Levante, un particolare significativo della volontà espressa dai cittadini.

La località è ben descritta da Corinna Praga in "Genova Fuori le Mura" (Guide di Italia Nostra - Frilli Editori, settembre 2006), in cui illustra i 79 borghi (veri paesi nella città) fuori dalle secentesche Mura Nuove, annessi alla Grande Genova nel 1874 con i primi 6 comuni e nel 1926 con altri 19 comuni.

L'autrice descrive così Montelungo: "Alto su una cresta piana, al sole, affacciato sulla valletta secondaria che lo separa da Fontanegli, a differenza di Serino e di Serrato che sono paesi di via, appare come un'appendice di Bavari... le case sono antiche, piccole e graziosamente ristrutturare. Per la particolare posizione a solatio, la zona è ricca di alberi da frutto, in particolare di ciliegi".

A riprova di "Montelungo appendice di Bavari" fa osservare l'assenza di edifici religiosi, in passato frequenti nei centri piccoli se lontani dal capoluogo e individua il toponimo nella conformazione a "serra". ■

MARIA LUISA BRESSANI

Da "Il Cittadino/Settimanale Cattolico", 14/01/2007, pag. 23

ULTIM'ORA

NUOVA ANTENNA A MONTELUONGO?

Il protocollo d'intesa sottoscritto da Comune di Genova, gestori di telefonia mobile, Circoscrizioni, comitati, associazioni, ARPAL, Università di Genova e Soprintendenza prevede, a livello circoscrizionale, l'attivazione di un processo concertativo relativo agli impianti che i gestori di telefonia mobile intendono installare.

Nella **Circoscrizione IV Valbisagno** la "fase istruttoria" sui nuovi impianti è cominciata **lunedì 29 gennaio**, con un incontro svoltosi nella sede di via Molassana 71 al quale hanno preso parte anche diversi abitanti della frazione di **Montelungo**, località individuata per la possibile installazione di una nuova antenna telefonica.

I cittadini residenti hanno manifestato la loro contrarietà al progetto riservandosi di intraprendere ogni legittima azione per contrastare questa nuova installazione, per la quale la **commissione I** della Circoscrizione (Ambiente, sicurezza, decentramento) non ha invece sollevato obiezioni.

Appena due anni fa la zona di **via Poggione/Via Montelungo** era già stata interessata dall'installazione di un impianto per la **videofonia**. ■

Bene, ma adesso bisogna andare fino in fondo

di SALVATORE RUSSO

L'ordine del giorno approvato dalla Circoscrizione IX Levante, favorevole all'"annessione" della frazione bavarese di Montelungo al suo territorio di pertinenza, rappresenta in primo luogo una buona notizia per i residenti, e il segnale che qualcosa sta finalmente muovendosi.

Ed è giusto riconoscere a chi di dovere il merito di aver preso a cuore il problema dopo che esso pareva essere stato scaraventato nel dimenticatoio. Un grazie quindi va rivolto al consigliere circoscrizionale Roberto Gaione (DS) che ha lavorato affinché l'o.d.g. avesse almeno il sostegno della maggioranza di centrosinistra che governa la Circoscrizione, fino a qualche tempo prima non compatta su tale argomento.

In molti avevano offerto il loro appoggio a questa istanza: dai soggetti politici (Comitato per l'Ulivo dell'alta valle Sturla) alla società civile (Circolo Acli "S. Giorgio", movimento "Le Contrade"). Soprattutto queste due ultime organizzazioni avevano cercato di compiere un particolare sforzo di pressione sugli organi istituzionali, chiamando in

causa le due Circoscrizioni, il Consiglio Comunale, diversi assessorati. Il consigliere comunale Claudio Basso (Margherita), membro della commissione per i servizi elettorali, ha più volte sollecitato una risposta concreta e adeguata alla richiesta dei montelunghini. E lo stesso capo dell'ufficio di gabinetto del Sindaco, Raffaele Gazzari, presidente provinciale delle Acli, ha recentemente confermato che la Giunta, per ben due volte, ha affrontato la questione.

Tutto ciò dimostra che molteplici "canali" sono stati attivati per addvenire a una soluzione, e che la palla adesso è veramente passata nelle mani degli amministratori pubblici.

È ovvio che adesso bisogna andare fino in fondo alla problematica, sperando che nessuno degli enti coinvolti sollevi qualche impedimento. Nonostante il coinvolgimento delle forze politiche, locali e cittadine, non vi è alcun secondo fine di tipo grettamente elettoralistico, dietro questa iniziativa. Solo il desiderio di migliorare la qualità della vita di una frazione che non è abitata da cittadini di serie B. ■

SALVATORE RUSSO



ASSOCIAZIONISMO & VOLONTARIATO

ACLI, NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETÀ

Una bella e riuscita iniziativa benefica rivolta ai bambini ammalati e bisognosi, per dimostrare che il Natale non è soltanto luminarie e consumismo

di VALENTINA PERNICI

Anche quest'anno, in occasione della ormai tradizionale "Festa di Natale" organizzata dal Circolo ACLI "S. Giorgio" in collaborazione con il Genoa Club, genitori e bambini di Bavari e dintorni hanno dimostrato come sempre di aderire con entusiasmo alla raccolta di doni per i bambini dell'Ospedale "G. Gaslini". Vista l'ampia risposta del paese a questa iniziativa e la grande quantità di regali pervenuti, un gruppo di consigliere acliste, delegate alla raccolta e alla consegna dei doni, ha pensato che potesse essere importante dividerli anche con altre realtà.

In particolare, sono stati presi contatti con due Centri di Accoglienza aderenti alla rete provinciale madre-bambino:

• **S.O.S. Bambino - Centro di Ospitalità Croce Rossa Italiana:** una comunità alloggio, collocata a Quarto in via Ardini 18, rivolta a nuclei mamma-bambino che per problemi di maltrattamento o di abuso, per situazioni di rischio o per difficoltà relazionali, abbiano bisogno di essere allontanati dalla famiglie d'origine e inseriti in un luogo protetto. Questo centro accoglie fino a sei madri con i rispettivi figli (fino a tre per nucleo) e si configura come uno spazio che offre supporto al bambino e alla madre nel processo di crescita e di elaborazione

dei vissuti connessi al maltrattamento o all'abuso subito e permette alla mamma di riorientarsi nel proprio progetto di vita e di genitorialità, di essere aiutata nella comprensione ed elaborazione della sua storia, oltre che come uno spazio di osservazione della relazione madre-bambino e dei rapporti familiari;

• **Antoniano - Casa di accoglienza per mamma e bambino,** collocata a Sampierdarena in Salita Belvedere 15, ospita mamme con uno o più bambini (fino ad età pre-adolescenziale) seguiti dai Servizi Sociali, con o senza provvedimento del Tribunale per i Minorenni, di Genova e fuori Genova, ed è gestita da un gruppo di suore (le "Figlie del Divino Zelo") coadiuvate da operatrici laiche. L'attività ha antiche origini, basti pensare che le Figlie del Divino Zelo nascono a Messina nel 1887 come opera volta alla cura e alla educazione dei bambini rifiutati e dimenticati. Il fondatore di tale opera fu padre Annibale Maria Di Francia, figura carismatica che riuscì a scuotere gli animi della gente e a sensibilizzarla verso problematiche di natura sociale. Dalla nascita ad oggi l'opera si è estesa in tutta Italia (Sicilia, Puglia, Campania, Toscana, Veneto, Liguria, Lombardia, Lazio, Molise) e nel mondo (Albania, Filippine, Bolivia,

Brasile, Africa, Corea, India, Australia, Spagna, USA). Nella Casa in Liguria, nota come "Antoniano", le Figlie del Divino Zelo si sono sempre occupate di minori in difficoltà, accogliendoli in strutture residenziali e semiresidenziali, oggi Casa di Accoglienza. Dal 1989 su richiesta del Comune di Genova, in base a una specifica esigenza del territorio, è stata attivata anche la Casa di Accoglienza per Mamma e Bambino rivolta a madri con figli in temporaneo disagio psico-sociale.

I doni sono stati consegnati da un sempre più folto gruppo di soci e da un simpatico Babbo Natale che ha vagabondato per le corsie dell'ospedale e per le stanze dell'Antoniano il 24 dicembre, mentre alla Croce Rossa, per motivi tecnici, i doni sono stati recapitati da una Befana il 5 gennaio. Il Circolo ACLI "S. Giorgio" di Bavari quindi si è posto l'obiettivo di allargare la rete di solidarietà creatasi da qualche anno e di coinvolgere altre realtà, bisognose del piccolo sostegno che abbiamo dato loro e interessate a creare un network con la nostra associazione per gli anni a venire. Cogliamo l'occasione, in questo contesto, per ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di questa iniziativa. ■

VALENTINA PERNICI

COMUNITÀ ECCLESIALE

S.ANTONIO, BAVARI COME L'ARCA DI NOÈ

Notevole partecipazione favorita dal tempo clemente per la tradizionale manifestazione religioso/folcloristica promossa e organizzata dalla Confraternita di S. Bernardo

Quest'anno, per ovvie ragioni legate al suo stato di salute, non c'era mons. Merani a fare gli onori di casa, ed è anche per questo che il suo sostituto don Giuseppe Borgatti non ha potuto nascondere la sua meraviglia nel constatare quanti animali affollavano il piazzale della chiesa parrocchiale e piazza S. Giorgio nel suo insieme, nel giorno della tradizionale "Festa di S. Antonio", domenica 21 gennaio.

Oltre ai classici animali domestici e da cortile, sempre numerosi, hanno fatto bella mostra di sé i cavalli della Società Ippica del Bardigiano, della Scuderia "La Riviera" e della Scuderia "Le Rocche", contribuendo a rendere ancora più riuscita e imponente questa *kermesse* religioso/folcloristica che da sempre riscuote l'apprezzamento dei bavaresi (e non solo) e che in paese viene organizzata da tempo memorabile.

Spiccavano, tra le bestiole, molti cani, e poi gatti, un pony, una capretta, una vitellina, un'anatra e addirittura tre piccole tartarughe acquatiche. E ci dimentichiamo senz'altro di qualche altro animale.

Dell'organizzazione della festa si è fatta carico, come ormai da decenni, la **Confraternita di S. Bernardo**, che, nell'occasione, ha provveduto a distribuire il pane benedetto e a offrire un amichevole rinfresco al termine della celebrazione, che ha avuto inizio alle 10.30 con la S. Messa, accompagnata dalla corale parrocchiale diretta da Sara Barciotti, cui ha fatto seguito la benedizione degli animali.

Nell'omelia don Borgatti ha richiamato i fedeli al rispetto della natura, specialmente in questo momento storico in cui l'uomo sembra indifferente al destino dell'ecosistema, compromesso dall'inquinamento, come dimostrano le bizzarrie del clima. Alla funzione ha assistito un alto numero di parrocchiani e due superiori della Confraternita in vesti solenni.

Dopo la funzione, un cospicuo stuolo di confratelli e simpatizzanti ha concluso la giornata con un pranzo comunitario presso la trattoria dei Cacciatori. Il giorno seguente, la bella manifestazione ha meritato un succinto ma completo articolo di cronaca su "Il Secolo XIX", peraltro corredato di una bella fotografia. ■



BUON COMPLEANNO, DOTTOR RASCHI

«Ö sciö megö» compie 80 anni. Dal 1952 al 1997 medico condotto dell'alta Valle Sturla. Un'esistenza dedicata al servizio del prossimo, la professione intesa come una missione di vita

A TU PER TU CON IL DOTT. RASCHI

Da un'intervista rilasciata nella primavera del 1997

• Chi è il "vero" Luigi Raschi? Il medico, il padre di famiglia, l'attivista della lotta contro la droga...

DR. RASCHI: Ma no, io mi sento una persona molto semplice; sì, medico per professione, per missione. Voglio bene a tutti, per me siete tutti come parenti. Ho sempre cercato di mettermi al livello di tutti perché non mi sento per niente superiore a nessuno. Riconosco i miei limiti.

• Della droga, cosa teme di più?

DR. RASCHI: Ne temo soprattutto gli effetti sulla collettività. Poi - è logico, essendo io un medico - quelli sulla salute della persona che si droga. Ma ciò che mi spaventava, e mi spaventa ancora, è il diffondersi della droga. Specialmente mi dava un enorme fastidio l'indifferenza delle famiglie.

• Vuole esprimere la sua opinione sulla liberalizzazione delle droghe leggere?

DR. RASCHI: Io continuo a essere contrarissimo alla liberalizzazione! Liberalizzare anche le sole droghe leggere vuol dire spingere i ragazzi all'uso degli stupefacenti. Che lo Stato si metta a distribuire la droga in tabaccheria o in farmacia, è una cosa assurda e scandalosa. Liberalizzare significa soprattutto assecondare una "deviazione" che finisce per sfociare nelle droghe pesanti. Tutti i drogati o ex drogati possono confermare che all'inizio c'è lo spinello.

• Cosa ha significato, per lei, svolgere la sua professione in alta valle Sturla?

DR. RASCHI: Tra Bavari e S. Desiderio c'è una differenza enorme. Io quando vengo a Bavari, nello studio potrebbero esserci benissimo cinquantamila persone, che mi "diverto" lo stesso e non mi stanco... e allora - pur facendo volentieri il mio lavoro sia qui che laggiù - preferisco farlo a Bavari. ■

Ottant'anni, una vita. E che vita! Il traguardo che si appresta a tagliare il dottor Luigi Raschi, dal 1952 al 1997 medico condotto dell'alta Valle Sturla, è di quelli che meritano una confacente celebrazione. Perché Raschi per Bavari e i suoi dintorni è stato ben più che un semplice medico curante.

In pochi, oggi in special modo, interpretano la propria professione alla stregua di una missione di vita. Lui lo ha fatto, a tutti gli effetti, e lo fa tuttora, non appena gli giunga notizia che qualche suo ex assistito accusi problemi di salute. E lo ha fatto amando moltissimo questa comunità, fino al punto di trascurare se stesso per il bene degli altri.

Ma il suo contributo non si è limitato alla pura prestazione di cure sanitarie. Raschi, fin dai suoi primi passi in camice bianco, si è profondamente calato nel cuore della società civile del microcosmo di questa piccola valle: nel 1956, insieme al fraterno amico don Guglielmo Grosso, fu tra i promotori prima e tra i fondatori poi della Pubblica Assistenza Croce Azzurra, benemerita organizzazione di volontariato socio-sanitario che da decenni rappre-

Con il suo temperamento battagliero e carismatico «ö sciö megö» (così è stato chiamato nei decenni, con rispetto ed affetto, dai suoi pazienti) lanciò nei primi anni '90 una strenua campagna anti-droga, che si esplicitò nell'organizzazione periodica di partecipatissimi incontri di discussione e informazione e nella nascita dei "gruppi prevenzione droga" di Bavari e S. Desiderio. Purtroppo, le famiglie di nuova costituzione, a partire dal nuovo millennio, hanno dimostrato - perlomeno a Bavari - di non avere né il tempo né la voglia di proseguire sulla strada indicata, aperta e tracciata da Raschi. Il tempo dirà chi avrà avuto ragione.

Egli è anche tra coloro che hanno accompagnato l'indimenticabile don Grosso fino all'ultimo dei suoi giorni terreni. Abbiamo ancora davanti agli occhi della memoria la sua umanissima commozione dinanzi al feretro dell'amico sacerdote, arrivato, come un patriarca biblico, al termine di un'esistenza lunga e operosa.

Bavari deve ringraziare dal profondo dell'anima il dottor Raschi: per quel che ha fatto, per quel che fa e per quello che ancora farà. Lui, medico nel sangue, non



Un giovanissimo dott. Luigi Raschi tiene a battesimo, insieme a don Guglielmo Grosso, la prima ambulanza della neonata P.A. Croce Azzurra di Bavari (1956)

senta il fiore all'occhiello dell'associazione locale. Della Croce Azzurra Raschi resse le sorti, in qualità di presidente, per la bellezza di ventisei anni, fino al 1982, dopo di che ne fu acclamato presidente onorario. Fu soprattutto per merito della sua sensibilità se, nel 1978, all'interno della Croce prese corpo il Gruppo Donatori Sangue, ormai in procinto di raggiungere il 30.mo anno di ininterrotta attività.

si farà certo rallentare da un'inezia come il compimento degli 80 anni.

Caro dottore, il Bavari dell'impegno sociale, il Bavari della solidarietà, il Bavari dei valori familiari e comunitari, non la dimentica. E certamente, c'è da scommetterlo, non sarà lei a dimenticarsi di Bavari.

Tanti auguri, dottore! E, soprattutto, ancora una volta grazie! ■



PAROLE DI VITA

RUBRICETTA DI RIFLESSIONE RELIGIOSA LAICALE

IL SENSO E L'ASSURDO

Succede spesso che, quando una persona cara viene a mancare senza preavviso, chi rimane se la prenda con Dio e si domandi il perché di un castigo che si ritiene immeritato e, in ultima analisi, assurdo. Assurdo perché gli uomini sono abituati a valutare la sensatezza dei fatti e delle idee sulla base del vantaggio che essi ne traggono. La morte, specie quella improvvisa, esula da ogni inquadramento logico.

Eppure **tutto il creato vive da sempre una ciclica vicenda di nascita e di morte**. Quando passeggiamo in un prato fiorito avvertiamo una profonda sensazione di pace, ma ignoriamo quanti insetti - piccoli esseri viventi - rimangano uccisi dal nostro pesante incedere. L'uomo è probabilmente la creatura più distruttiva che sia mai comparsa sulla faccia della terra. Ed è l'unica che non accetta la morte nemmeno quando essa arriva al giusto orario. Colpa di quello stato di radicale disarmonia interiore che è conseguenza del peccato originale, che forse non ha introdotto la morte biologica in senso stretto, bensì l'incapacità di vedere serenamente nella fine del pellegrinaggio terreno il passaggio naturale verso la dimensione dello Spirito.

La **sofferenza del giusto**, corollario inevitabile al **problema del male nel mondo**, è una questione tanto spinosa da mettere in crisi chiunque abbia della divinità una concezione troppo materialistica. **Il cristianesimo ribalta l'idea di un Dio "tappabuchi"**, da chiamare in causa ogniqualvolta si faccia l'esperienza del limite. E ribalta anche un'idea di giustizia fondata sulla logica dello scambio, del *do ut des*. Dio non è un mercante.

- «Se uno ti dà uno schiaffo, tu porgigli anche l'altra guancia»
- «Quello che di buono volete che gli uomini facciano a voi, voi fatelo a loro»
- «Non preoccupatevi troppo dei vostri beni...»
- «Chiunque vuole essere mio discepolo, prenda la sua croce e mi segua»
- «Chi vuole essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti»
- «Chi si esalta sarà abbassato e chi si umilia sarà esaltato»

Fino al vertice del Discorso della Montagna, che sancisce la **beatitudine degli ultimi della terra**, quelli che sono considerati i disgraziati, destinati, al più, della nostra carità pelosa, non del nostro affetto sincero.

«Beati i poveri! Beati quelli che piangono! Beati i mansueti! Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia! Beati i misericordiosi! Beati i puri di cuore! Beati gli operatori di pace! Beati i perseguitati! Beati voi, quando sarete insultati e tormentati a causa mia e del Vangelo, grande sarà la vostra ricompensa nei cieli!» (cfr. Mt 5,3-12).

L'insegnamento di Gesù non segue le aspettative dell'uomo: va controcorrente. La via che i suoi discepoli sono chiamati a percorrere passa attraverso la porta stretta. Ciò che alle viste umane sembra assurdo, acquista senso e sostanza nella luce irradiata dalla parola e dall'esempio del Signore. Colui che «era ricco, e si fece povero per noi, perché noi fossimo arricchiti della sua povertà». Un Dio che si fa uomo con tutti i limiti e le deficienze della natura umana e si lascia inchiodare su una croce o è una favola assurda e incredibile inventata di sana pianta da una setta di maniaci religiosi, oppure è la più grande e importante verità, il dono più prezioso e bello che l'uomo abbia mai ricevuto dal Cielo. ■

IL DRAGO BUONO ESCE "QUANDO PUÒ E QUANDO VUOLE", SENZA UNA CADENZA FISSA. È INDIRIZZATO PRINCIPALMENTE AGLI ISCRITTI ALLA MAILING LIST DEL CIRCOLO A.C.L.I. "S. GIORGIO" DI BAVARI, MA ALCUNE COPIE VENGONO STAMPATE E DIFFUSE IN FORMATO CARTACEO. CI AUGURIAMO CHE TUTTI I LETTORI COMPRENDANO LO SFORZO CHE FACCIAMO PER MANTENERE IN VITA QUESTA PICCOLA TRIBUNA DEL CATTOLICESIMO SOCIALE TARGATO BAVARI.

IN POCHE PAROLE

CROCE AZZURRA

■ Presto il rinnovo degli organi sociali

Entro il mese di marzo i soci della **P.A. Croce Azzurra** di Bavari saranno chiamati in assemblea generale per eleggere il nuovo consiglio direttivo dell'associazione. L'attuale dirigenza, eletta nella primavera 2004, ha ottenuto l'anno scorso la proroga di un anno di mandato, rispetto al biennio di tradizionale durata, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della nuova sede, che dovrebbe essere inaugurata intorno all'inizio della prossima estate. Oltre al voto per il consiglio direttivo, si procederà anche all'elezione del **collegio dei sindaci/revisori dei conti** e del **consiglio di disciplina**. Nel frattempo si registrano le dimissioni di *Davide Canepa* dall'incarico di direttore dei servizi e la nomina di *Massimo Pellegrino*. Chi fosse interessato a presentare la propria candidatura a consigliere, può prendere contatti con la commissione elettorale telefonando al numero **010 3451231**. ■

BARDIGIANO

■ «Serenio Variabile» (Rai Due) intervista la S.I.B.

Sabato 20 gennaio u.s. il programma televisivo **«Serenio Variabile»**, in onda su **Rai Due** (rete nazionale) ha trasmesso un ampio servizio sulle attività della **Società Ippica del Bardigiano**, operante nei pressi di Montelungo. La conduttrice ha seguito istruttori ed allievi del centro ippico in una escursione che, partendo da località Campora (Bavari) ha raggiunto forte Puin e forte Sperone. ■

BOCCIOFILA

■ Ricostituito ufficialmente a Bavari il G.S. Sella '76

Nel dicembre scorso si è ufficialmente ricostituita la società bocciofila **Gruppo Sportivo Sella '76**, scioltasi circa un anno e mezzo fa e confluita all'interno della bocciofila di Montesignano. Trascorso poco più di un anno, gli ex dirigenti del G.S. hanno deciso di comune accordo di ricostituirsi autonomamente, riassumendo la denominazione in uso dagli anni '80 (in precedenza quella originaria era S.B.B., Società Bocciofila Bavarese). Alla presidenza è stato confermato il sig. **Marcello Canepa**. ■



SOCIETÀ E CULTURA

L'ANGOLO DELLA
POESIA

PLINIO GUIDONI
*Das alte Jahr
vergangen ist**

Ciaò de lunn-a
in sciò Speron

e macce neigre. Sciussia a tramontann-a.

Tra costo e costo fiarsoe de nuvie
recàmman incantéximi: son i fantàximi
che pe fin d'anno arrecheuggian

i sò ravatti e partan
pe'n neuvo viaggio.

A stracòlla saccè
de risate e lamenti
de sospi, de silensi,

de tante cöse che convegne ascordà

e in faccia o fattoriso
de chi sa tutto. Van.

Quande se leva

o crìo do vento ch'o spennaggia e ramme
son zà lontan.

TRADUZIONE

Il vecchio anno se n'è andato

Chiaro di luna / sullo Sperone / e macchie nere. Soffia la tramontana. / Tra cespuglio e cespuglio filacce di nubi ricamano incantesimi: sono i fantasmi / che per fin d'anno raccolgono / le loro cianfrusaglie e partono / per un nuovo viaggio. / A tracolla bisacce / di risate e lamenti / di sospiri, di silenzi, / di tante cose che conviene scordare / e in faccia il risolino / di chi sa tutto. Vanno. / Quando si leva / il grido del vento che scarmiglia i rami / sono già lontano.

* Poesia tratta dalla raccolta "Sette corall" di Plinio Guidoni, che presenta sette componimenti ispirati dall'ascolto di altrettante coralli di Bach, da cui trae i titoli nell'originale tedesco.

IL MONTE FASCE

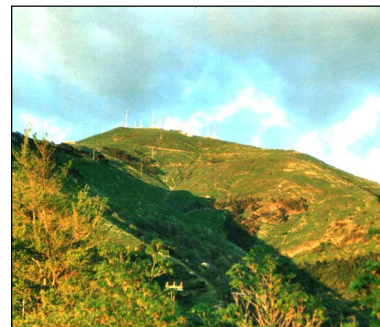
In giò ai gotti i omni anzien do Fasce...

EDOARDO FIRPO

Il **Monte Fasce** è il primo monte relativamente alto (mt. 834 s.l.m.) che si incontra venendo da Genova in direzione Levante. Sovrasta i quartieri di Quarto, Quinto e Nervi e sul versante opposto i crinali che da esso si diramano, dopo il **Monte Bastia** - questo vicinissimo e praticamente alla stessa altezza (mt. 848), essendo le due cime erbose l'una dirimpetto all'altra - raggiungono la **Val Bisagno**. In questo versante uno spartiacque minore scende dal Bastia al **Monte Riega** (mt. 712), e da qui a **Bavari** e **Fontanegli**.

Il Fasce pertanto divide la costa dalla Val Bisagno, e tra i tipici crinali percorribili e dalla forma "a schiena d'asino" si incanalano le vallette con i rispettivi torrenti e fossati. I maggiori sono il **Nervi** e lo **Sturla**, che delimitano il monte rispettivamente a Levante e a Ponente; sul versante meridionale sono i torrentelli minori: il **Priaruggia**, il **Castagna**, il **Bagnara**, il **San Pietro**. A Levante esso si collega con lo spartiacque tra la costa e la Val Bisagno, che dal monte Croce passa per il Cordona e raggiunge Uscio. Lungo questa direttrice corre oggi la **strada panoramica Uscio-Apparizione**, e molto prima, correva un percorso storico oggi in parte ripristinato dalle associazioni escursionistiche con il nome di "**Percorso Colombiano**" (perché presumibilmente il padre di Cristoforo Colombo, proveniente dalla Val Fontanabuona, per arrivare a Genova dovette passare da qui). Era un percorso di cui si intravedono oggi alcuni resti, utilizzato nell'Ottocento e, dopo la realizzazione delle **vie napoleoniche**, soprattutto dai pastori che spostavano stagionalmente le greggi dalla costa alla **Val Trebbia** (questa attività di transumanza portò a costruire i muretti separatori che scendono e salgono per costoni disabitati e prativi).

A Ponente il gruppo del Monte Fasce è chiuso dalla valle dello Sturla, torrente che nascendo dalle pendici del Riega, poco distante da Bavari, sfocia nel quartiere genovese omonimo. Questa vallata ospitava uno dei percorsi storici (anteriori all'attuale, moderna viabilità nata con l'ultima fase della Rivoluzione Industriale) che collegavano la costa genovese di Levante alla parte alta della Val Bisagno. Il passo di comunicazione



era a Bavari, dove convergono il crinale del Monte Fasce con la linea dei crinali dell'altra sponda dello Sturla, questa di inferiore altezza ma più militarmente difesa, coronata quasi in ogni sua emergenza da una postazione appartenente alla serie dei forti storici genovesi.

Su questa linea collinare (Castellaro - Poggiasco - Monte Ratti) correva la linea difensiva sulla quale si combatté nel 1746-47, all'epoca in cui la Repubblica di Genova con la rivolta di Balilla cacciò gli Austriaci, dai quali subì poi ancora un attacco. I fortini erano allora realizzati con trincee e palizzate, situati sul Poggiasco e sul Monte Ratti; qui l'occhio esperto può ancor oggi individuare i resti degli scavi di trincea, piccoli fossati semisepoliti le cui linee spezzate rivelano però un'origine non naturale.

Il Monte Fasce deriva il nome non - come si sarebbe indotti a pensare, da inesistenti terrazze coltivate alla maniera ligure, bensì dal termine latino «*pascuæ*», "pascoli": se ne deduce che fin da epoche remote il rilievo, anche in forza della sua conformazione naturale, si prestava alle attività pastorali.

IL DRAGO BUONO

Agenzia di stampa edita dal Circolo A.C.L.I. "San Giorgio" - Bavari

N°28 - Anno VI - inverno 2007

Direzione, redazione, amministrazione:

c/o ACLI S. Giorgio Bavari, via B. Merlanti 3 - 16133 GE Bavari
tel. 010 3450423 - fax 010 3450324 - cell. 339 5436641

e-mail: aclisangiorgiobavari@yahoo.it

Direttore: *Alessandro Mangini*

Direttore editoriale: *Salvatore Russo*

In redazione: *Lorenzo Perinot, Valentina Pernici*



SPORT E DINTORNI

US BAVARI, FUORI GLI ARTIGLI

Andamento altalenante, eppure la stoffa c'è ancora. Forse il problema non è nei piedi ma nella testa. Il Leone paga anche la rosa piuttosto corta (e gli acciacchi)

Nulla di compromesso, per carità. Ma è strano questo andamento altalenante del Bavari in campionato. Al termine del girone invernale il piazzamento del settebello amarantobiancoblù non è, in assoluto, disastroso (terzo con 19 punti), eppure i motivi di preoccupazione ci sono.

Il nucleo storico della squadra è sempre lo stesso, però il calo dell'affiatamento tra i calciatori appare, di primo acchito, evidente. Forse il problema è più mentale che fisico. Può essere che la partecipazione, per la quarta volta consecutiva, al **campionato provinciale di calcio a sette** organizzato dall'**ENDAS Calcio Liguria** non trasmetta più in alcuni quegli stimoli che in passato contribuivano "a far sognare".

Non bisogna nemmeno sottovalutare il crollo verticale della presenza dei tifosi al seguito della squadra. Lontanissimi sembrano i tempi in cui una ventina di irriducibili, con il sole e con la pioggia, armati di sciarpe e striscioni, accompagnavano e sostenevano il Leone su tutti i campi della provincia. Quegli scatenati *supporters*

erano probabilmente l'ottavo uomo in campo, adesso assente.

Indubbiamente fra le cause di questo stato di difficoltà c'è anche la rosa piuttosto corta: sono poco più di dieci gli effettivi a disposizione. A questa situazione di oggettiva penuria si aggiunga il riposo forzato di Ivan Fannunza (attaccante), il quale, a causa di un infortunio, è da varie settimane in infermeria. L'assenza di Fannunza, genio e sregolatezza, si fa particolarmente avvertire, anche perché l'inizio della stagione sembrava coincidere per lui con l'anno della definitiva consacrazione.

Mr. **Romeo Musetti**, nonostante l'inalterata passione che lo lega da ben quattro anni alle sorti del Bavari, insieme al presidente **Gianni Leoncini**, sta perdendo un po' la pazienza, e già in qualche occasione ha manifestato l'idea di dare le dimissioni. Sarebbe un peccato, perché la direzione tecnica (al di là degli errori che tutti commettono) è da sempre uno dei punti di forza della compagine bavarese.

Le pecche maggiori, se così possono chiamarsi, sono individuabili in difesa e a centrocampo. La difesa manca di un centrale vero e proprio, magari fisicamente roccioso, che faccia ordine e dia il la alle ripartenze, mancanza cui non può obiettivamente supplire la generosità di **Davide Tasso** e di **Musetti jr**, mentre il centrocampo tende a non fare da filtro verso il reparto avanzato, ma piuttosto a sbilanciarsi in avanti, prestando il fianco alle azioni di rimessa degli avversari.

C'è tuttavia grande attesa per il rientro nei ranghi del giovane Francesco Cauglia, nato fantasista e poi riscoperto libero dai piedi buoni, in grado di ridare respiro al reparto arretrato e di fungere da raccordo con quello avanzato.

Fra le note positive, come sempre, l'apporto del tornante **Fulvio "freccia dorata" Croci**, instancabile corridore con il vizio del gol, e del centravanti **Eugenio Taddei**, la cui capacità realizzativa ha avuto negli ultimi tempi una netta impennata portandolo ad essere uno dei capocannonieri del torneo. ■

I RISULTATI

11/01/2007

BAVARI - ARCADIA '92 5 - 5

15/01/2007

HIDRO TERMO CENTER - BAVARI 1 - 6

18/01/2007

P.M.B. - BAVARI 4 - 3

22/01/2007

CARROZZERIA DAMANTI - BAVARI 3 - 1

25/01/2007

IKEA - BAVARI 0 - 5 (a tavolino)

L'ORGANICO

Portiere: SIMONE BERGAMASCO

Difensori: FRANCESCO CAUGLIA - PAOLO MUSETTI - DAVIDE TASSO - GABRIELE MANFREDI

Centrocampisti: FULVIO CROCI - RICCARDO IVOI - FABRIZIO LASTRICO - FULVIO VILLA

Attaccanti: IVAN FANNUNZA - EUGENIO TADDEI

Allenatore: ROMEO MUSETTI

Presidente: GIOVANNI B. LEONCINI



IL DRAGO VI DÀ APPUNTAMENTO
ALLA PROSSIMA EDIZIONE

